



ODG

N. 732

Contrasto alla criminalità organizzata e tutela della libertà di stampa e del diritto di cronaca. Sostegno alle iniziative per la legalità nel territorio piemontese

Presentato da:

PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 06/07/2026, CANALIS MONICA 06/07/2026, CONTICELLI NADIA 07/07/2026, SALIZZONI MAURO 07/07/2026, PAONESSA SIMONA 07/07/2026, ISNARDI FABIO 07/07/2026, ROSSI DOMENICO 07/07/2026, CALDERONI MAURO 07/07/2026, VERZELLA EMANUELA 07/07/2026, NALLO VITTORIA 07/07/2026, CERA VALENTINA 07/07/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/07/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 732

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Contrasto alla criminalità organizzata e tutela della libertà di stampa e del diritto di cronaca. Sostegno alle iniziative per la legalità nel territorio piemontese.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE

- in data 30 giugno 2026, la città di Chivasso è stata teatro di una gravissima sparatoria in pieno giorno in una zona densamente frequentata: un soggetto con precedenti penali, già noto alle forze dell'ordine e legato ai clan della 'ndrangheta radicati nel territorio, è stato raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco;
- nelle fasi immediatamente successive all'agguato, i giornalisti Federico Gottardo (La Repubblica) e Caterina Stamin (La Stampa), presenti sul posto per documentare l'accaduto, sono stati vittime di una brutale aggressione fisica e verbale;

RIBADITO CHE

- la libertà di stampa e il diritto di cronaca costituiscono capisaldi fondamentali garantiti dall'articolo 21 della nostra Costituzione, rappresentando un irrinunciabile presidio di legalità e uno strumento democratico indispensabile per informare la cittadinanza e contrastare il radicamento mafioso;

SOTTOLINEATO CHE

- l'aggressione subita dai cronisti a Chivasso non costituisce solo un attacco ai singoli professionisti, a cui va la più totale vicinanza, ma configura un vero e proprio atto intimidatorio rivolto contro l'intera categoria dei giornalisti, troppo spesso esposti in prima linea e senza adeguate tutele come sentinelle di legalità nelle aree periferiche e nei territori storicamente segnati dalle infiltrazioni mafiose;

CONSIDERATO CON ESTREMA PREOCCUPAZIONE CHE

- i fatti sopra descritti non possono essere derubricati a episodi isolati, ma rappresentano un ulteriore segnale d'allarme inequivocabile sulla persistenza e sulla pervasività della criminalità organizzata; un fenomeno criminale che, come documentato da inchieste quali, a titolo esemplificativo, "Maglio-Albachiara", "Minotauro", "Timone", "Echidna" e "Factotum", non si limita alla sola area metropolitana torinese, ma coinvolge l'intero territorio regionale, interessando capillarmente, seppur con differenti gradi di intensità, tutte le province del Piemonte;
- in data 11 marzo 2026, il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) ha approvato una delibera che definisce i criteri per l'individuazione degli uffici giudiziari ad "alta densità mafiosa", limitando tale classificazione quasi esclusivamente al Sud Italia e alla città di Roma;
- tale delibera stabilisce che l'esperienza pregressa in una Direzione distrettuale antimafia garantisca un punteggio aggiuntivo per i candidati a posti di Procuratore aggiunto solo se la Procura opera in un territorio inserito in questo elenco ristretto: Bari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Salerno;
- tale scelta esclude territori come il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia-Romagna, dove pure si sono celebrati processi storici che hanno certificato il radicamento strutturale delle mafie al Nord;

RILEVATO CHE

- numerose forze sociali e istituzionali hanno duramente contestato questa visione, definita da Libera come una *"sottovalutazione pericolosa che rischia di diffondere un messaggio culturale sbagliato"*, ovvero che le mafie siano un problema esclusivamente meridionale;

- dati recenti evidenziano come al Nord si concentri il 42% delle segnalazioni di operazioni sospette a livello nazionale e oltre il 27% degli indagati per corruzione e concussione, a dimostrazione di una criminalità organizzata silente ma economicamente potentissima;
- la stessa Procuratrice Generale del Piemonte e Valle d'Aosta ha denunciato lo scorso gennaio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, come il calo delle estorsioni, lungi dall'essere una buona notizia, rappresenti piuttosto un cambio sempre più chiaro di atteggiamento da parte di molti operatori economici "onesti" del territorio, che cercano intenzionalmente il rapporto con la 'ndrangheta per trarne convenienze, soprattutto nei campi del recupero crediti, del trattamento dei rifiuti e della logistica;
- Don Luigi Ciotti, lo scorso 26 giugno, durante la commemorazione del Procuratore della Repubblica di Torino Bruno Caccia, ha stigmatizzato la scelta del CSM parlando apertamente di un "suicidio" istituzionale che ignora la realtà dei fatti;

RICORDATO CHE

- la Regione Piemonte ha confermato la propria attenzione alla prevenzione e al contrasto delle organizzazioni criminali attraverso azioni concrete, quali:
 - il sostegno e la partecipazione alla XXXI Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, svoltasi a Torino il 21 marzo scorso a vent'anni dall'ultima manifestazione nazionale;
 - la promozione di un protocollo d'intesa con la Procura e la Prefettura di Torino - iniziativa unica in Italia - volto a destinare risorse regionali al supporto dei testimoni di giustizia;
 - il rinnovato impegno nel favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie;

ESPRIME

- piena solidarietà ai giornalisti aggrediti e ferma condanna per ogni attacco alla libertà di stampa, pilastro della democrazia;
- pieno sostegno all'iniziativa promossa dall'Ordine dei Giornalisti e dall'Associazione Stampa Subalpina per il presidio della legalità del 7 luglio 2026 alle ore 10:00 a Chivasso;

**IMPEGNA IL PRESIDENTE
E LA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE**

- **a promuovere ulteriormente** la prevenzione e il contrasto alle mafie, con particolare riguardo al sostegno nei confronti degli Enti Locali piemontesi, affinché possano continuare a svolgere efficacemente le fondamentali attività sul piano della costante formazione del personale, della sensibilizzazione della cittadinanza e dell'utilizzo sociale dei beni confiscati;
- **a farsi parte attiva** presso il Governo nazionale e i Ministeri competenti affinché venga potenziato il presidio del territorio regionale, richiedendo formalmente l'incremento numerico degli organici delle Forze dell'Ordine e rappresentando la necessità di una loro adeguata formazione e di una doverosa valorizzazione economica;
- **a sostenere ogni iniziativa a favore della libertà di stampa e di espressione**, anche sollecitando il Governo nazionale ad approvare senza indugio norme finalizzate alla tutela nei confronti delle querele temerarie, coerentemente a quanto atteso dall'Unione Europea.